

frugale pasto meridiano quando arrivò lo scritto: non differirono un minuto ad obbedire al comando del Capo della Chiesa. Senza toccare il cibo, essi in numero di 30, a due a due, portando avanti la croce, mossero per la città alla volta di S. Lorenzo fuori le mura, dove trovarono amichevole accoglienza. Mentre la maggioranza vi rimase provvisoriamente, alcuni, per es. Giovanni da Fano, andarono nell'alta Italia per fondarvi nuove case e così in fine la loro sorte avversa tornò a utile dei Cappuccini.

L'espulsione dei benemeriti religiosi da Roma suscitò una tempesta d'indignazione nel popolo, che li aveva imparati ad apprezzare specialmente per la cura agli infermi, e l'eremita Brandano, noto fin dai tempi del Sacco, si fece l'interprete della pubblica opinione esclamando: tutti i cattivi, tutti i viziosi possono venire a Roma, donde vengono cacciati i buoni e i virtuosi.¹ Insieme nella nobiltà romana sorsero dei potenti intercessori per gli espulsi, ch'è precisamente l'estrema povertà e l'assoluto disprezzo del mondo praticato dai Cappuccini avevano prodotto un'impressione incancellabile nei più nobili dei circoli più elevati. Vittoria Colonna accorse da Marino: essa e Camillo Orsini fecero a Clemente VII osservazioni quanto coraggiose altrettanto pressanti. Anche Caterina Cibo si mise in viaggio per Roma: quando vi giunse, Clemente VII aveva già concesso il ritorno dei Cappuccini in città.²

Così era felicemente superata anche questa tempesta. Di più gravi ancora dovevano levarsi sotto il pontificato del successore di Clemente, ma esse pure passarono e per la Chiesa risultò nell'Ordine cappuccino un potente strumento per la riforma e restaurazione dei secoli XVI e XVII. Pure poverissimi, essi furono i veri

¹ * «Come i frati Capuccini per una grave persecuzione furono discacciati dell'alma città di Roma al tempo di Clemente VII». * *Cronica* del P. BERNARDINO DA COLPETRAZZO I (il profeta ivi è detto *Meo Sanese detto il Brandano, il quale era romito del Sacco*) e MATTHIAS DE SALO, * *Hist. Capuc.* I, 195 ss. Ivi si dice espressamente: *erano da trenta frati*. BERNARDINO DA COLPETRAZZO parla di 150, che Lodovico aveva fatto venire in precedenza a Roma per pochi dì, notizia accolta da BOVERIUS I, 190. MATTHIAS DE SALO narra ancora che l'ordine del papa fu eseguito più rigorosamente di quel che suonasse originariamente. * «Hebbe [il generale degli Osservanti] pertanto da quanti precipi erano amorevoli della religione lettere in favore a S. S.¹² et il mezo di molti cardinali della corte e quello singolarmente del protettore, e tanta fù l'istanza et importunità sua, che il pontefice stimò di non poter resistere e lasciòsi uscir di bocca che i Capuccini fossero mandati fuor di Roma, il che fù eseguito molto più rigorosamente di quello che il pontefice ne intendeva ne detto haveva. Imperochè accesa la candela fù intimato a Capuccini che prima che ella finisce fossero fuori di Roma». Archivio generale dell'Ordine dei Cappuccini in Roma.

² Quanto sopra è secondo BERNARDINO DA COLPETRAZZO, * *Cronica*. MATTHIAS DE SALO * *Hist. Capuc.* I, 282 narra che l'amore del popolo era sì grande che ai padri cacciati vennero portate in S. Lorenzo più cibarie, che non fossero mai state loro donate in Roma. V. anche FELICIANELLI, *Cat. Cibo* 161 s.